

Alto Garda | La Provincia accelera la progettazione della Ciclovía per congiungere Riva con Limone

Gruppo di lavoro per fare presto

ALTO GARDA - Entro il 2022 il Trentino conta di realizzare e rendere operativi anche i tratti mancanti di propria competenza della Ciclovía del Garda, da Riva al confine con la provincia di Brescia e da Torbole a quello con la provincia di Verona. Il tutto per un investimento complessivo di oltre 40 milioni di euro, in parte finanziato dallo Stato. L'assessore ai lavori pubblici Mauro Gilmozzi lo ha ripetuto a più riprese sabato pomeriggio in occasione del taglio del nastro del tratto di ciclopedonale «limonese» che da Capo Reamol raggiunge il confine con il Trentino. Entro la fine di luglio, primi di agosto - ha annunciato lo stesso assessore - la Provincia presenterà pubblicamente le ipotesi progettuali riguardanti i primi due lotti del tratto di congiungimento e per accelerare su questo fronte gli uffici provinciali hanno istituito proprio in questi giorni un gruppo di lavoro misto che dovrà procedere alla stesa definitiva del progetto esecutivo della parte compresa tra Riva fino a dopo la Galleria Orione. Undici i componenti del gruppo coordinato dall'ingegner Mario Monaco, del servizio Opere Stradali e Ferroviarie della Provincia, e tra questi l'ingegner Antonio Lotti dello studio tecnico «Fontana, Lotti e Lorenzi» di Riva che ha realizzato il progetto della ciclopedonale bresciana.



L'inaugurazione di sabato pomeriggio (fotoservizio Stefano Salvi)